

# Il Lazio e l'Unione europea



Spediz.  
in abb.  
postale  
50% -  
Roma  
Suppl. 7°  
DOSSIER

# EUROPA

N.13

Dic. 93

# 1. Il Lazio, regione d'Europa

In un'ottica di espansione poli-centrica dell'area comunitaria, assume rilievo il ruolo di quelle regioni che, come il Lazio, possono sfruttare la loro posizione strategica nella prevedibile crescente apertura del Mercato unico verso l'area del Mediterraneo.

Questa prospettiva è ulteriormente rafforzata dal fatto che il Lazio, e Roma in quanto capitale nazionale, sono già sufficientemente attrezzati sotto il profilo economico e storico-culturale per svolgere un ruolo di ponte con i paesi dell'Africa e del Medio Oriente.

Con una popolazione che pesa per l'1,5% sul totale comunitario ed è pari a quella della Scozia e dell'intera Danimarca, la regione presenta

un saldo demografico positivo, determinato anche dall'accentuato flusso di immigrazione dall'estero negli anni ottanta. La composizione anagrafica per età colloca il Lazio in una posizione intermedia tra le regioni evolute a più alto grado di invecchiamento e quelle a prevalente presenza giovanile.

La densità media insediativa è simile alle regioni orientali olandesi e alle Province Basche spagnole, ma la distribuzione all'interno del territorio è fortemente squilibrata, con tre quarti degli abitanti concentrati nella provincia di Roma, polo di attrazione per tutta la regione.

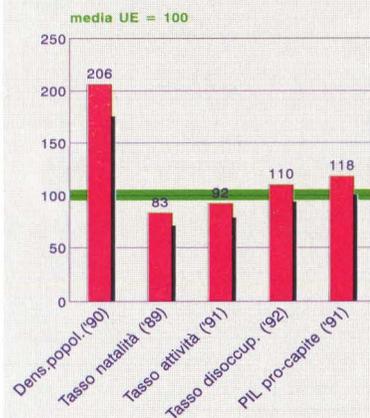
Il tasso di attività - rapporto tra la popolazione attiva in senso lato e la popolazione di età e sesso corrispondenti - è superiore alla media italiana ma ancora largamente al di sotto di quella comunitaria, su livelli simili alla Catalogna e della Comunità Valenzana.

Anche la ripartizione degli occupati per settore è assai sbilanciata: con un terziario che assorbe oltre il 75% degli occupati, il Lazio è superato nel contesto dell'Unione europea solo dalle regioni occidentali dei Paesi Bassi e da alcune regioni del Belgio.

## Terziario avanzato

Oltre che ad una tradizionale vocazione al "commercio", questa connotazione è naturalmente dovuta al peso delle attività legate alla presenza nella capitale di centri di potere istituzionale, politico ed economico e del relativo "indotto". Ma negli ultimi due decenni è stato soprattutto il terziario avanzato ad affermarsi, specie in termini di servizi alle imprese: pubblicità, pubbliche relazioni, consulenza direzionale, informatica innovativa.

### Indicatori socioeconomici del Lazio



Fonte: elaborazione su dati Eurostat

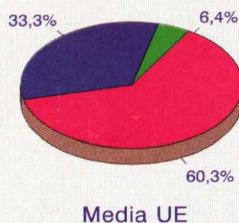
Il terziario ha assorbito parte della forza lavoro espulsa con la crisi economica dalle attività industriali che, caratterizzate da un numero elevato di piccole imprese, sono concentrate nella provincia di Roma (manifatturiero ed edilizia). Nella provincia di Latina predominano l'agro-alimentare e il metalmeccanico e a Frosinone il grafico-editoriale, mentre Viterbo e Rieti risultano relativamente più legate ad attività artigianali ed agricole.

Lo sviluppo generalizzato di cui ha goduto il Lazio nell'ultimo decennio, confermato dall'andamento del Pil regionale (cresciuto ad un ritmo superiore a tutte le altre regioni italiane), colloca la regione ad un ottimo livello nella classifica comunitaria. Con un reddito procapite che l'avvicina alle evolute regioni tedesche di Friburgo e di Kassel, il Lazio contribuisce con l'1,9% al prodotto interno comunitario, al secondo posto in Italia dopo la Lombardia. Questa dinamica positiva ha permesso al-

l'economia laziale di non risentire pesantemente della crisi congiunturale, anche se non è riuscita ad incidere in profondità sul tasso di disoccupazione (10,3% nel 1992) che resta simile alla media italiana e quindi al di sopra di quella europea.

Gli obiettivi di riequilibrio del sistema produttivo all'interno della regione prevedono la valorizzazione dei settori tradizionali. In agricoltura, dove predominano le colture ortofrutticole e il settore zootecnico, un maggior grado di razionalizzazione permetterà di rafforzare il tessuto socio-economico delle aree più disagiate. Nel turismo, che nel 1991 ha registrato circa 8 milioni di presenze straniere (con la prevalenza tedesca nell'ambito comunitario), la promozione delle alternative che si propongono in campo storico-culturale, naturalistico e sportivo, dovrebbe consentire di allargare all'intero territorio della regione l'importante flusso turistico che oggi risulta attratto soprattutto

### Occupati per settore di attività



■ Agricoltura ■ Industria ■ Servizi

Fonte: elaborazione su dati Eurostat

da Roma e dalla Città del Vaticano.

Il rafforzamento della posizione della regione nel contesto comunitario passa innanzi tutto attraverso il consolidamento di fattori positivi già in atto. Così è per l'apparato infrastrutturale, con il potenziamento dell'aeroporto di Fiumicino, il quarto a livello europeo per volume di traffico passeggeri e importante snodo per i traffici da occidente verso il Medio Oriente e l'Africa del centro nord, e per la serie di interventi viari e ferroviari intesi a snellire le correnti di traffico intorno e attraverso l'agglomerato urbano. Sarà così garantito il recupero di condizioni ambientali che contribuiscano da un lato a garantire la crescita della grande area metropolitana e dall'altro ad accrescere lo status qualitativo globale della capitale. Uno dei maggiori punti di forza del Lazio è costituito dalle attività di ricerca scientifica e innovazione

*“La partecipazione delle regioni alla costruzione dell'Europa costituisce un essenziale fattore di successo. È il nostro modo di avanzare verso l'obiettivo dell'Unione europea. Questa trae infatti la sua forza dalle tradizioni economiche, sociali e culturali delle regioni e la sua coesione dal rispetto di queste tradizioni”.*

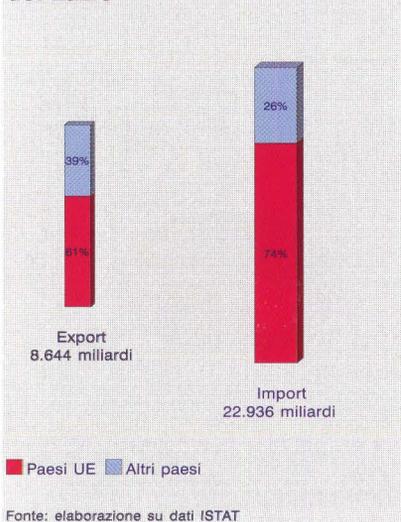
*Jacques Delors*

tecnologica (20% della spesa nazionale) che appare in misura crescente uno dei filoni fondamentali per lo sviluppo di collaborazioni a livello europeo, anche grazie ai programmi formativi comunitari a cui il Lazio ha avuto ampio accesso. Una maggior sinergia del settore con l'ambito imprenditoriale sarà garantita dai previsti Parchi scientifici e tecnologici di Roma, Latina e del Basso Lazio, che dovrebbero anche consentire lo sviluppo degli investimenti esteri diretti nella regione (nel periodo 1986-1991 la quota del Lazio sul totale è stata leggermente superiore al 4%).

Gli scambi commerciali del Lazio con l'area comunitaria (71% del totale) presentano un saldo fortemente negativo. La Germania, con un quarto circa dell'interscambio comunitario, è il principale partner commerciale, seguita da Francia e Regno Unito. Le esportazioni della regione, che registrano un buon incremento nei prodotti ad alta tecnologia, vedono gli Stati Uniti come principale mercato di sbocco dopo i paesi del Mercato unico.

Il testo si basa, in linea di massima, su dati 1991. Quelli relativi al tasso di disoccupazione e all'interscambio regionale sono aggiornati al 1992. I riferimenti al Pil sono su valori espressi in ecu.

### Scambi con l'estero del Lazio



## 2. Coesione e solidarietà

L'Unione europea conta oggi dodici paesi - Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna - per un totale di oltre 340 milioni di abitanti. È caratterizzata da una grande diversità - frutto della sua storia e della sua geografia - che trova nelle regioni una delle espressioni più significative. Questa diversità costituisce un patrimonio prezioso. Le regioni però non hanno tutte lo stesso livello di sviluppo e il raggiungimento di un sufficiente grado di omogeneità è quindi uno dei principali obiettivi della costruzione europea.

### La ricchezza della diversità

Le regioni dell'Unione europea presentano situazioni molto diversificate. Alcune sono ricche, altre povere, sono grandi e piccole, industriali o rurali. I problemi delle aree montane sono ben diversi da quelli delle zone costiere o delle grandi pianure agricole, dei distretti a forte concentrazione urbana o in declino industriale.

Queste diversità si traducono in una molteplicità di culture e d'esperienze che sono, per l'Unione europea, una grande ricchezza.

Le differenze non sono solo geografiche, sociologiche o economiche. Sono anche istituzionali. Le regioni appartengono infatti a Stati che hanno strutture diverse: federali, decentrati o unitari. Le regioni d'Europa hanno quindi, secondo lo Stato di appartenenza, poteri e competenze diversi. Alcune hanno piena giuri-

sdizione in settori quali i trasporti e l'agricoltura. Altre sono essenzialmente delle unità amministrative.

Se l'Unione europea è stata principalmente l'opera degli Stati, essa deve molto alle relazioni di ogni tipo che le realtà locali hanno intrecciato tra di loro al di là delle frontiere e che hanno consentito la moltiplicazione degli scambi in tutti i settori. La creazione del grande mercato senza frontiere ha offerto a tutte inedite opportunità. Alcune di esse hanno dato vita a associazioni transfrontaliere. Il Lussemburgo, per esempio si trova al centro di una rete di scambi cui partecipano Francia, Germania e Belgio.

Nell'ambito delle istituzioni europee è stato sinora soprattutto il Parlamento europeo l'ambito in cui le realtà locali hanno potuto far meglio sentire la loro voce. I parlamentari hanno infatti un radicamento territoriale e non è quindi un caso che il Parlamento europeo sia stato una delle sedi in cui maggiormente si è affermata l'idea che il successo dell'integrazione europea è strettamente legato a uno sviluppo omogeneo delle sue regioni.

Con l'entrata in vigore del Trattato di Maastricht, le regioni europee dispongono oggi di un loro organo di rappresentanza e di influenza: il Comitato delle regioni che con i suoi 189 membri rappresenta tutti gli enti territoriali dei dodici paesi. I membri italiani sono 24. Si tratta di un organo consultivo che esprime il proprio parere sui grandi orientamenti dell'Unione europea.

Ma se la diversità costituisce una delle ricchezze dell'Europa, ne è anche un problema. Se si vuole che l'Unione europea disponga della necessaria coerenza interna è necessario ridurre progressivamente gli scarti di svilup-

## L'Unione europea

po fra le varie entità territoriali.

### Una priorità

Il Trattato sull'Unione europea entrato in vigore nel 1993 conferma la priorità attribuita alla politica di coesione economica e sociale. Essa ha il compito di attenuare gli squilibri territoriali così da consentire a tutte le regioni di partecipare pienamente al mercato unico e, quando ciò diventerà realtà, all'unione monetaria. Questo imperativo si traduce in una politica regionale che deve consentire alle regioni meno prospere di colmare i ritardi, riconvertirsi o salvaguardare il proprio quadro di vita. Se si confronta il tenore di vita delle regioni d'Europa, emerge che quello delle regioni più ricche - Amburgo e Ile de France - è quattro volte più elevato di quello delle regioni più povere che sono concentrate in quattro paesi: Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo. La riduzione degli squilibri non è soltanto un problema di solidarietà. Essa è anche una necessità politica e economica. È per questo che, attraverso i bilanci dell'Unione, ha luogo un processo di redistribuzione della ricchezza a favore delle regioni svantaggiate.



Quest'azione si concentra in via prioritaria su tre obiettivi che corrispondono a tre tipi di problemi regionali:

- *lo sviluppo delle regioni della periferia meridionale e occidentale*

### Fondi strutturali 1994 - 1999 in Mrd di ecu (prezzi 1994)

	Ripartizione indicativa per obiettivo <sup>(1)</sup>	Quota indicativa relativa all'Italia <sup>(1)</sup>
Obiettivo 1	93,81	14,86
Obiettivo 2	6,977 <sup>(3)</sup>	0,684 <sup>(3)</sup>
Obiettivo 3-4	13,948	1,715
Obiettivo 5b	6,134	0,901
<b>Totale</b>	<b>120,869 <sup>(2)</sup></b>	<b>18,16 <sup>(2)</sup></b>

<sup>(1)</sup> A titolo dei Quadri comunitari di sostegno.

<sup>(2)</sup> A tali importi vanno aggiunte:

• le risorse da attribuire a titolo delle iniziative comunitarie (circa il 9% del totale dei crediti di impegno dei Fondi strutturali)

• le risorse - non regionalizzate - per l'obiettivo 5a (adattamento delle strutture agricole)

• le risorse per le misure di transizione e innovazione

<sup>(3)</sup> Per il periodo 1994-1996.



Unione europea: i dodici Stati membri

della Comunità (il Mezzogiorno d'Italia, i due terzi della Spagna, la Grecia, il Portogallo, l'Irlanda e l'Irlanda del Nord, alcune regioni della Francia). Ad esse si aggiungono i nuovi Laender tedeschi.

- La *riconversione* delle regioni che devono far fronte a fenomeni di *declino industriale*. Esse riguardano oltre il 16% della popolazione comunitaria.

- La salvaguardia delle *zone rurali fragili o spopolate*. In esse vive il 5% della popolazione comunitaria.

Gli aiuti erogati a fini di sviluppo regionale si basano su tre principi che sono la garanzia di un efficace utilizzo delle risorse:

- la *sussidiarietà*. Implica che le responsabilità siano esercitate il più vicino possibile alle singole realtà interessate. Di conseguenza sono

gli Stati e le regioni che individuano le esigenze di sviluppo da cui scaturiscono i programmi finanziati dalla Comunità.

- Il *partenariato* significa che tutti gli attori - nazionali, regionali o locali - partecipano alla preparazione e all'attuazione dei programmi e ne controllano lo svolgimento.

- L'*addizionalità* impone che l'aiuto della Comunità venga ad aggiungersi allo sforzo finanziario nazionale, ma non si sostituisca ad esso, così da esercitare un effetto trainante.

## I Fondi strutturali

La politica di coesione o, se si preferisce, di riequilibrio territoriale, ha due strumenti principali: i Fondi strutturali e il Fondo di coesione.

Il *Fondo di coesione* ha un ambito di applicazione circoscritto. I suoi interventi sono limitati ai quattro paesi meno prosperi della Comunità - Portogallo, Spagna, Grecia e Irlanda - e si propongono di favorire la convergenza economica di questi paesi. Tale convergenza costituisce infatti una condizione per partecipare alla fase finale dell'Unione economica e monetaria e alla moneta unica. Il bilancio del Fondo di coesione è di 15,1 miliardi di ecu per il periodo 1993-1999. Gli aiuti sono principalmente destinati al miglioramento delle infrastrutture di trasporto e alla tutela dell'ambiente.

I Fondi strutturali sono tre: il *Fondo europeo di sviluppo regionale* (Fesr); il *Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia* (Feaog); e il *Fondo sociale europeo* (Fse). Essi rappresentano il contributo più rilevante dell'Unione alla riduzione delle disparità regionali e costituiscono oltre il 25% del suo bilancio.

Per circa due terzi i Fondi strutturali si dirigono verso le regioni priori-

## L'Unione europea

tarie che esistono in tutti gli Stati membri con la sola esclusione del Lussemburgo e della Danimarca. Nel periodo 1993-1999, le risorse finanziarie dei Fondi strutturali saranno di 141 miliardi di ecu. Gli interventi in cui tale massa si tradurrà copre un ampio spettro di attività: formazione professionale; tutela dell'ambiente; diversificazione delle attività del mondo rurale; miglioramento delle infrastrutture o ammodernamento delle imprese; sviluppo di nuove attività creatrici di posti di lavoro. L'impegno di solidarietà dell'Unione nei confronti delle regioni più povere è notevole. Se è vero infatti che i Fondi strutturali e gli altri strumenti di intervento non rappresentano che lo 0,3% (1993) del prodotto interno lordo del complesso degli Stati membri, essi costituiscono il 3-4% del pil di alcuni paesi. Apportano quindi un contributo non trascurabile al loro sviluppo economico e al miglioramento del tenore di vita dei loro cittadini.

### Al servizio dei cittadini

Al di là della politica di riequilibrio territoriale, l'Unione dispone anche di numerosi altri strumenti finanziari al servizio diretto dei cittadini.

I futuri protagonisti della vita delle regioni debbono imparare a conoscersi meglio e a capirsi. È questo l'obiettivo del programma *Erasmus* che offre a studenti di paesi diversi la possibilità di proseguire i loro studi nelle università di altri Stati europei ampliando la loro cultura e il loro orizzonte mentale. Lo stesso dicasi per la conoscenza delle lingue dell'Unione grazie al programma *Lingua*. Il confronto delle idee e delle conoscenze si realizza anche grazie ai programmi-quadro di ricerca e sviluppo che, come *Sprint*, consentono una stretta collaborazione fra labo-



ratori, università, imprese e, fra queste ultime, in modo particolare tra piccole e medie imprese su progetti tecnologici avanzati.

È altrettanto importante che i cittadini si sentano appoggiati nel loro legittimo desiderio di vivere e lavorare nella propria regione. In questo contesto la realizzazione delle reti transeuropee - infrastrutture di trasporto e "autostrade" telematiche - contribuiranno a limitare la marginalità delle regioni più isolate e periferiche. Dovrebbe così ridursi l'esodo che esse conoscono. In questa stessa prospettiva, è riconosciuta priorità, con il programma *Leader*, al mantenimento degli agricoltori nelle aree rurali più vulnerabili, quali le zone di montagna, data la loro funzione di protettori dell'ambiente. Il programma *Konver* - destinato ai poli di ricon-

### 3. L'Europa per il Lazio

Per il Lazio, l'appartenenza all'Unione europea significa, prima di tutto, condividere l'avventura della costruzione europea, partecipare alle sfide, opportunità e benefici di un processo di integrazione plurinazionale che è, insieme, economico e politico. L'obiettivo di questo opuscolo è però più limitato: illustrare succintamente gli interventi sul territorio dei diversi strumenti operativi dell'Unione europea.

#### I Fondi strutturali

Il Lazio fa parte di quel gruppo di regioni, tutte appartenenti al Centro-Nord, che ricevono finanziamenti comunitari nel quadro del cosiddetto obiettivo 2, definizione che indica le aree industriali in declino. In quest'ambito sono stati predisposti cinque programmi d'intervento che hanno portato tra l'89 e il '93 alla concessione di 104 milioni di ecu a fondo perduto (oltre 190 miliardi di lire), interessando una popolazione totale pari a poco meno di 900mila unità.

Un esempio concreto di azione comunitaria in favore del Lazio è rappresentato da un intervento in provincia di Frosinone, dove più di 80 piccole e medie imprese hanno beneficiato di un'attività di controllo sul loro "stato di salute" e di un'assistenza tecnica alla produzione, alla gestione e alla commercializzazione. L'azione è stata condotta allo scopo di attenuare la loro dipendenza nei confronti delle grandi aziende di cui erano sub-fornitrici. È stato messo in opera anche un centro di servizi per il controllo della



Roma, l'Appia antica

versione delle regioni caratterizzate da fenomeni di trasformazione industriale - si prefigge la creazione di attività in grado, come per esempio il turismo, di sostituirsi alle industrie in declino. Anch'esso scaturisce dalla volontà di contribuire a mantenere i cittadini nella loro regione di origine. Gli aiuti comunitari si propongono anche di promuovere l'accesso al lavoro di nuove categorie di soggetti economici. È questo in particolare l'obiettivo del programma *Now* che si prefigge di aprire maggiormente il mondo del lavoro alle donne nelle regioni meno ricche dell'Unione.

Un complesso di azioni, quindi, radicate nella realtà territoriale dei paesi dell'Unione e destinate a far sì che i suoi cittadini si conoscano sempre meglio e si abituino a vivere e lavorare insieme.

qualità, la telematica e il monitoraggio ambientale.

Nelle zone rurali - per citare altri interventi ancora - sono state predisposte una trentina di aree di produzione e delle strutture ricettive sono poi state offerte a giovani imprenditori. La vecchia cartiera di Visocchi ad Atina (Frosinone) è stata riconvertita in un centro di attività artigianali, culturali e turistiche per tutti i comuni della Valle di Comino.

Sempre nell'ambito dei Fondi strutturali, il Lazio è stato incluso anche in programmi specifici come il Retex, che consente di ottenere dei finanziamenti aggiuntivi per la ristrutturazione di alcune aree a forte dipendenza dall'industria tessile. Questi aiuti, che non possono assolutamente essere utilizzati per aumentare le capacità di produzione, devono invece venire impiegati per la modernizzazione delle tecniche produttive, il design, la politica

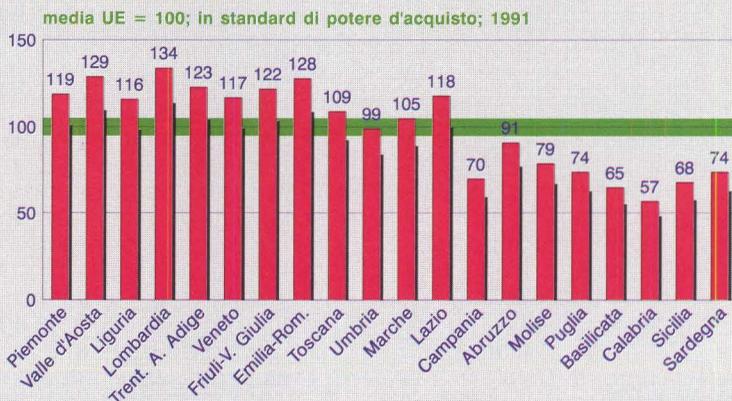
della qualità, il marketing.

Assieme ad altre regioni italiane, il Lazio potrà dunque usufruire di stanziamenti (sono già stati concessi 100 miliardi di lire) da investire anche nella creazione di nuovi posti di lavoro alternativi, che diminuiscono la dipendenza dalla produzione del tessile-abbigliamento.

## Interventi per l'occupazione

È stato di ben 114 milioni di ecu, oltre 210 miliardi di lire, il contributo finanziario del Fondo sociale europeo nel periodo '90-'93, in buona parte destinato alla lotta contro la disoccupazione di lunga durata e all'inserimento professionale dei giovani. Tra le varie iniziative che hanno utilizzato i cofinanziamenti del Fondo può essere ricordato il corso per esperti di tecnologie aerospaziali, effettuato dopo un'indagine di campo del-

### Prodotto interno lordo per abitante delle regioni italiane



Fonte: elaborazione su dati Eurostat

l'Agenzia spaziale italiana che ha messo in evidenza i bisogni formativi in una regione caratterizzata da una forte presenza del settore spaziale ed informatico avanzato.

La regione Lazio partecipa poi ad altre iniziative comunitarie per la formazione professionale: svolge ad esempio un ruolo assolutamente preponderante rispetto al resto del Paese nella partecipazione al programma Eurotecnecet per l'innovazione nella formazione. Vi sono in totale 22 progetti, pari ai due terzi di quelli avviati in Italia. I temi coprono soggetti molto diversi tra loro - dalle questioni ambientali alle materie bancarie - e si indirizzano a varie categorie, dai giovani ai dirigenti d'azienda agli handicappati.

Buona anche la partecipazione a un altro programma di formazione, Force (formazione continua), per il quale sono stati avviati 13 progetti pari al 28% del totale nazionale. I settori industriali interessati vanno dall'edilizia al credito, dalle telecomunicazioni all'aerospaziale. Il primato nazionale di partecipazione spetta alla regione Lazio per il programma Lingua e anche per Petra (formazione per gli insegnanti) e Gioventù per l'Europa.

Uno di questi progetti - per fare un esempio più concreto - prevede la collaborazione con spagnoli e portoghesi per stabilire un comune programma di formazione per guide turistiche e per effettuare uno studio comparato nei tre Paesi sulla creazione di associazioni e cooperative di giovani nel settore culturale, agricolo e del turismo.

## Agricoltura

In questo settore il Lazio ha ricevuto 10 milioni di ecu tra il '90 e il '92 per il miglioramento delle con-

dizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli. È stata effettuata ad esempio la razionalizzazione di un centro di macellazione di carni ovine, opera che richiedeva un investimento totale di 4,6 milioni di ecu e che è stata finanziata al 25% da fondi comunitari. Il progetto ha realizzato un nuovo centro di mattazione di ovini al posto di un vecchio opificio divenuto obsoleto, antieconomico e situato per giunta in un territorio sottoposto a tutela ambientale. Lo stabilimento è stato realizzato secondo le più moderne tecniche costruttive e prevede l'utilizzo di linee di lavorazione in pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie attualmente in vigore.

Gli aiuti a coloro che svolgono la loro attività in aree di montagna o comunque dalle difficili caratteristiche naturali raggiungono ogni anno circa 1.400 agricoltori, mentre 170 aziende agricole vengono aiutate finanziariamente nella modernizzazione degli impianti produttivi e circa 60 giovani agricoltori ricevono compensazioni finanziarie nelle fasi iniziali della loro vita lavorativa.

Tra le principali realizzazioni effettuate nell'ambito dell'obiettivo indicato come 5b troviamo il riorientamento delle filiere agricole con un approccio integrato che comprende l'integrazione delle esigenze ambientali nel processo produttivo delle zone a maggiore redditività, una migliore utilizzazione dell'irrigazione e una politica di valorizzazione della produzione. Si è realizzato anche il miglioramento delle risorse idriche per l'acquicoltura, allo scopo di assicurare agli agricoltori dei redditi alternativi, e sono state valorizzate le foreste.

Nel settore dell'industria e dell'artigianato, è stato dato un sostegno

agli investimenti e all'organizzazione aziendale, allo sviluppo di un sistema integrato di servizi e al consolidamento del sistema infrastrutturale. Una migliore qualificazione del prodotto turistico rurale è stata realizzata migliorando l'offerta dei servizi e incoraggiando la valorizzazione dei beni di importanza storica o ambientale.

## Istruzione e ricerca

La partecipazione dell'Università di Roma al programma Erasmus per la mobilità degli studenti tra gli atenei europei è molto alta. Ci sono quasi 500 iscritti ai corsi de "La Sapienza" che ogni anno partono per l'estero (superati solo dall'Università di Bologna) e altrettanti stranieri che scelgono Roma. A livello regionale le dieci istituzioni che partecipano al programma Erasmus sono impegnate in 133 diversi progetti di mobilità. Tra i corsi più richiesti vi sono le scienze sociali, materie umanistiche e ingegneria: questi tre settori rappresentano circa la metà del totale. Sempre a Roma l'Università Luiss prende parte a un programma di scambio per gli studenti di economia che riguarda una decina di studenti "in uscita" e quindici "in entrata".

Anche per quanto riguarda i programmi comunitari di ricerca scientifica e tecnologica, università, centri di ricerca e industria con sede nel Lazio mostrano un'elevata partecipazione. Nel periodo compreso tra l'87 e il '92 il contributo alla ricerca europea si è tradotto in 412 diversi progetti ai quali la Comunità europea ha destinato 37 milioni di ecu di sovvenzioni, circa 70 miliardi di lire. Molto alta la partecipazione di centri di ricerca non universitari

(in totale 223 progetti, oltre la metà del totale), mentre in ordine di importanza seguono le Università (104 partecipazioni) e le aziende industriali (85 imprese, 50 delle quali di dimensioni medio-piccole).

Per fare l'esempio di uno specifico progetto di ricerca nel quadro del programma Force, sono coinvolte attualmente 65 diverse istituzioni che partecipano a oltre 100 progetti. Numerosi i progetti nel settore della telematica (con applicazione per l'amministrazione pubblica, la medicina, i trasporti e altri ancora).

## La Banca europea per gli investimenti

Questo strumento comunitario - al contrario di quanto avviene per i Fondi strutturali - non eroga finanziamenti a fondo perduto, ma prestiti. Questi sono concessi a tassi favorevoli in quanto la Banca europea per gli investimenti (Bei) fa beneficiare i suoi mutuatari delle particolari condizioni che essa spunta sul mercato dei capitali, grazie alla fiducia di cui gode.

Nel corso del '92 la Bei ha concesso, all'interno del Lazio, prestiti per oltre 250 milioni di ecu, oltre 450 miliardi di lire. L'80% di questa somma è stato concesso direttamente ai beneficiari, mentre la parte restante è stata erogata a degli istituti di credito basati nella regione, che hanno poi provveduto a "girare" i singoli crediti alle piccole e medie imprese. Nella suddivisione settoriale, le stesse piccole e medie imprese risultano al secondo posto tra i maggiori beneficiari dei crediti Bei dopo la grande industria e prima degli interventi infrastrutturali (comunicazione e ambiente) e per il settore dell'energia.

# Glossario

**Banca europea per gli investimenti (Bei)** - Promuove, con i suoi prestiti, lo sviluppo economico della Comunità europea, soprattutto quello delle aree più deboli. Pratica tassi di interesse favorevoli poiché la grande fiducia di cui gode le consente di approvvigionarsi sul mercato alle condizioni più favorevoli.

**Commissione europea** - È l'esecutivo dell'Unione europea. Indipendente dai governi, rappresenta l'interesse comune. Ha il potere di iniziativa legislativa e di esecuzione delle normative europee. È composta da 17 Commissari. Ha sede a Bruxelles.

**Consiglio dei Ministri** - È l'organo di decisione dell'Unione europea. È composto dai Ministri dei governi nazionali. Le decisioni vengono prese a maggioranza o, in alcuni casi, all'unanimità. Ogni paese dispone di un numero di voti commisurato al suo peso demografico.

**Consiglio europeo** - È l'organo di indirizzo politico dell'Unione. È composto dai capi di Stato e di governo dei Dodici. Si riunisce almeno due volte all'anno.

**Corte di Giustizia** - È il supremo tribunale dell'Unione europea. Assicura la corretta interpretazione e applicazione del diritto europeo. Ha sede a Lussemburgo.

**Ecu** - È una moneta paniera, cioè una miscela delle varie divise comunitarie. È destinata a diventare la moneta comune degli europei. Agli inizi del 1994 il suo controvalore si aggirava sulle 1.900 lire.

**Fondo di coesione** - Istituito dal Trattato di Maastricht (1993), ne beneficiano i quattro paesi meno prosperi della Comunità europea (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna). I suoi interventi sono prevalentemente diretti alla tutela ambientale e alle infrastrutture di trasporto.

**Fondi strutturali** - Sono costituiti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr); dal Fondo sociale europeo

(Fse); e dalla sezione orientamento del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (Feag). Ermano contributi a fondo perduto per favorire il riequilibrio delle aree più deboli. (Vedi anche la voce: Obiettivi).

**Mercato interno** - La Comunità europea costituisce un mercato unico in quanto al suo interno persone, merci, servizi e capitali circolano liberamente. La libera circolazione delle persone deve ancora essere perfezionata.

**Obiettivi** - I Fondi strutturali perseguono cinque obiettivi prioritari. Obiettivo 1: sviluppo delle regioni meno favorite (per l'Italia, il Mezzogiorno). Obiettivo 2: riconversione delle regioni colpite da declino industriale. Obiettivo 3: lotta alla disoccupazione di lunga durata e all'emarginazione sociale; inserimento professionale dei giovani. Obiettivo 4: adeguamento dei lavoratori alle trasformazioni industriali. Obiettivo 5: promozione dello sviluppo rurale. Il Fesr si occupa soprattutto degli obiettivi 1 e 2; il Fse degli obiettivi 3 e 4; il Feag dell'obiettivo 5.

**Parlamento europeo** - Eletto a suffragio universale ogni cinque anni, è l'organo di rappresentanza popolare dell'Unione europea. Partecipa alla formazione delle normative comunitarie; ha rilevanti poteri in materia di bilancio; la Commissione europea è soggetta a un suo voto di investitura ed è obbligata a dimettersi in caso di un suo voto di sfiducia.

**Sussidiarietà** - È il principio - sancito dal Trattato di Maastricht - in base al quale la Comunità europea limita i suoi interventi a quei campi in cui può operare più efficacemente degli altri ordinamenti (statuali o locali).

**Unione europea (UE)** - Creata dal Trattato di Maastricht, entrato in vigore il 1° novembre 1993, comprende il complesso dei processi integrativi in atto fra i dodici paesi che la compongono. I suoi tre pilastri sono: l'integrazione economica (Comunità europea); la politica estera e di sicurezza comune; la cooperazione in materia di giustizia e sicurezza interna.

# Europa, dove.

## ROMA (Capoluogo)

### Centro di documentazione europea

Università di Roma - Facoltà Economia e Commercio - Scuola specializzazione diritto ed economia sulle C.E.

Via del Castro Laurenziano, 9 - 00141 Roma  
Tel. 06/49.76.62.86

Responsabile: Maria Grazia Melchionni

### Centro Italiano di Studi Europei "L. Einaudi"

Piazza SS. Apostoli, 80 - 00187 Roma  
Tel. 06/67.89.488 - Fax 06/69.94.13.06

Responsabile: Loredana De Angelis

### Società Italiana Organizzazione Internazionale (SIOI) - Centro documentazione sulle C.E. - Biblioteca

Piazza di San Marco, 51 - 00186 Roma  
Tel. 06/67.81.722 - Fax 06/67.89.102

Responsabile: Sara Cavelli

### Centro di Studi e Formazione Europea

Acli internazionali - Via G. Marcora, 18/20  
00153 Roma

Tel. 06/58.401 / 58.40.485 - Fax 06/58.40.436

Responsabile: Francesco De Falchi

### Centro Studi di Diritto Comunitario

Via Torino, 117 - 00184 Roma

Tel. 06/48.74.359 - Fax 06/48.17.496

Responsabile: Clelia Antonelli

## Eurospertelli

### Confederazione generale dell'Agricoltura Italiana

Corso Vittorio Emanuele, 101 - 00186 Roma

\* consulente Bc-net

Tel. 06/68.52.378 / 68.52.258 - Fax 06/68.80.10.51

Responsabile: Filippo Trifiletti (per Bc-net Arcangelo Mafri)

### Confederazione generale Italiana del Commercio e del Turismo

Piazza Belli, 2 - 00153 Roma

\* corrispondente Bre e consulente Bc-net

Tel. 06/58.98.973 / 58.97.613 - Fax 06/58.14.984

Responsabile: Daniela Florida (per Bc-net Maria Rita Masci)

### Confindustria - Direzione Comunicazione e Immagine

Viale dell'Astronomia, 30 - 00144 Roma

Tel. 06/59.03.525 / 59.03.352 - Fax 06/59.18.359

Responsabile: Pier Luigi D'Agata

### Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno (I.A.S.M.)

Viale Maresciallo Pilsudski, 124 - 00197 Roma

\* consulente Bc-net

Tel. 06/80.97.22.10/3/6/9 - Fax 06/80.97.22.12

Responsabile: Valentino Bolic

### Unioncamere/Mondimpresa/Cerved

Piazza Sallustio, 21 - 00187 Roma

\* consulente Bc-net

Tel. 06/47.041 / 47.04.206 - Fax 06/47.04.343

Responsabile: Flavio Burlizzi

## Corrispondenti Bre

### Banca nazionale dell'agricoltura

Via Salaria, 231 - 00199 Roma

Tel. 06/85.881 / 85.88.31.45 - Fax 06/85.88.34.07

Responsabile: Raffaele Coen

### Banca nazionale del lavoro

Via Veneto, 119 - 00187 Roma

Tel. 06/47.021 / 47.02.78.61 - Fax 06/47.02.78.70

Responsabile: Giorgio Bialetti

### Carlodalatri r.c.p. s.r.l.

Via dei Corazzieri, 62 - 00143 Roma

\* consulente Bc-net

Tel. 06/59.21.698 - Fax 06/59.11.439

Responsabile: Paolo Carlodalatri

### Centro Studi Cisef International

Via Guido d'Arezzo, 16 - 00198 Roma

Tel. 06/88.45.029 - Fax 06/85.47.916

Responsabile: Vittoria Bagnari

### Confapi

Via della Colonna Antonina, 52 - 00186 Roma

\* consulente Bc-net

Tel. 06/69.91.530 - Fax 06/67.91.488

Responsabile: Claudio Giovine

### Confartigianato

Via San Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma

\* consulente Bc-net

Tel. 06/70.37.43.20 - Fax 06/70.45.30.12

Responsabile: Giulia Mazzoleni (per Bc-net Stefania Maurino)

### Confcommercio

Piazza G.G. Belli, 2 - 00153 Roma

Tel. 06/58.98.973 - Fax 06/58.14.984

Responsabile: Daniela Florida

### Confederazione nazionale artigianato

Via di Santa Prassede, 24 - 00184 Roma

\* consulente Bc-net

Tel. 06/47.49.61 - Fax 06/47.49.62.05

Responsabile: Claudio Cappellini (per Bc-net Blando Palmieri)

### Europa Forum srl

Via Giovanni De Calvi, 6 - 00151 Roma

Tel. 06/53.46.925 / 58.26.256 - Fax 06/58.27.400

Responsabile: Andrea Cesarini

### Logica srl

Via Viggiano, 78 - 00178 Roma

Tel. 06/51.95.56.00 - Fax 06/51.95.55.66

Responsabile: Stefano Gasparri

### MacFin - Management Consultant srl

Via Bruno Buozzi, 32 - 00197 Roma

Tel. 06/80.81.039 - Fax 06/80.72.130

Responsabile: Luigi Pironti Di Campagna

### Mondimpresa

Via di Porta Pinciana, 36 - 00187 Roma

Tel. 06/48.14.912 - Fax 06/47.04.219

Responsabile: Claudio Leone

**Network spa**

Via Gaeta, 23 - int. 6 - 00185 Roma  
Tel. e Fax 06/48.90.41.63-4  
Responsabile: Matilde D'Ascanio

**Simest spa**

Via Alessandro Farnese, 4 - 00192 Roma  
Tel. 06/32.34.447 - Fax 06/32.40.730  
Responsabile: Raffaele Gambardella

**Studio Legale Bruno Calzia**

Via A. Baiamonti, 10 - 00195 Roma  
Tel. 06/37.51.68.83 - Fax 06/37.51.42.78  
Responsabile: Bruno Calzia

**Tips - Devnet**

Via Panisperna, 203 - 00184 Roma  
Tel. 06/48.26.967-28 - Fax 06/48.28.838  
Responsabile: Gustavo Flores Guevara

**Consulenti Bc-net****Carlodalatri r.c.p. s.r.l.**

Via dei Corazzieri, 62 - 00143 Roma  
\* corrispondente Bre  
Tel. 06/59.21.698 - Fax 06/59.11.439  
Responsabile: Paolo Carlodalatri

**Confapi**

Via della Colonna Antonina, 52 - 00186 Roma  
\* corrispondente Bre  
Tel. 06/69.91.530 - Fax 06/67.91.488  
Responsabile: Claudio Giovine

**Confartigianato**

Via San Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma  
\* corrispondente Bre  
Tel. 06/70.37.43.20 - Fax 06/70.45.30.12  
Responsabile: Stefania Maurino

**Confederazione nazionale artigiano**

Via di Santa Prassede, 24 - 00184 Roma  
\* corrispondente Bre  
Tel. 06/47.49.61 - Fax 06/47.49.62.05  
Responsabile: Palmieri Blando

**Ice - Istituto italiano per il commercio con l'estero. Dipartimento informazione**

Via Liszt, 21 - 00144 Roma  
Tel. 06/59.92.487 - Fax 06/59.92.68.99  
Responsabile: Maria Concetta Guglielmi

**Imi - Istituto mobiliare italiano spa**

Viale dell'arte, 25 - 00144 Roma  
Tel. 06/59.591 / 59.59.32.20 - Fax 06/59.59.36.40  
Responsabile: Francesco Mastronardi

**Relay Centre Crenest****Enea**

Via Anguillarese, 301 - Cre Casaccia - 00060 Roma  
Tel. 06/30.48.41.47 / 30.48.42.47  
Fax 06/30.48.38.25  
Responsabile: Anna G. Gandini

**Relay Centre Arc****Aprire c/o Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica**

Lungotevere Thaon de Revel, 76 - 00196 Roma  
Tel. 06/32.34.367 / 32.32.617 - Fax 06/32.32.618  
Responsabile: Roberta Zobbi

**Euroconsigliere Eures****Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale**

Via Salandra, 18 - 00186 Roma  
Tel. 06/48.74.010 - Fax 06/48.74.009  
Responsabile: Lucilla Ricci

**Subagente libreria concessionaria pubblicazioni Cee****Herder Editrice e Libreria**

Piazza Montecitorio, 117/120 - 00186 Roma  
Tel. 06/67.94.628 - Fax 06/67.84.751

**FROSINONE****Bic****Bic Lazio**

Via la Botte, 22 - 03100 Frosinone  
Tel. 0775/27.05.72 / 80.79.853 - Fax 0775/80.78.839  
Responsabile: Paolo Palomba.

**Supplemento Dossier Europa n. 13****Direttore: Gerardo Mombelli • Capo****redattore: Luciano Angelino • Re-****sponsabile: Gianfranco Giro • Spedi-****zione in abb. postale 50%-Roma • Tri-****bunale di Roma n. 552 del 3.11.1987.****Direzione e amministrazione: Via****Poli, 29 - 00187 Roma - Tel. 06/699991****Comitato di redazione: Marina****Manfredi, Franco Chittolina, Virginia****Fragiskos, Maria Locurcio, Carla Borsa****Collaborazione scientifica: Cesdi, To-****rino • Grafica: Marco Negrini, Roma •****Computer grafica: Schema/Compix,****Roma • Fotografie: Sie/Roma • Stam-****pa: Grafiche Gercap, Foggia-Roma-****Napoli • Spedizione: Save, Roma.**

*Manoscritto terminato nel gennaio 1994.*

Le Regioni italiane  
e l'Unione europea

ABRUZZO BASILICAT  
CALABRIA CAMPANIA  
EMILIA-ROMAGNA  
FRIULI-VENEZIA GIULIA  
LAZIO LIGURIA  
LOMBARDIA MARCHE  
MOLISE PIEMONTE  
PUGLIA SARDEGNA  
SICILIA TOSCANA  
TIRRENIA TRENTO  
VALLE D'AOSTA  
UMBRIA  
VENETO

COMMISSIONE EUROPEA  
Direzione Generale  
Informazione  
Comunicazione  
Cultura  
Audiovisivo

Rappresentanza  
in Italia  
00187 Roma  
Via Poli 29  
Ufficio di Milano  
20123 Milano  
Corso Magenta 59